

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatto arca lapidem

Prezzi d'Abbonamento

PREZZI d'Abbonamento

Per l'anno L. 20.—
 Per sei mesi L. 12.—
 Per tre mesi L. 7.—
 Per il mese L. 2.—
 Per l'estero aumentato delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 le linee.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fiume Digeo N. 3235 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 50

Padova 8 Settembre

I PERICOLI

La prepotenza di Bismark è giunta al colmo, e tutti guardano con simpatia la Spagna così crudelmente violentata ed insultata.

Ma intendiamoci bene; si guarda con simpatia alla nazione spagnuola, non al suo Re nè ai ministri clericali. Lo slancio della nazione rileva tutto il suo patriottismo e la forza della sua dignità; quel che fanno il Re fanciullo e i suoi ministri lo fanno per egoismo di conservazione. D'altronde la loro incuria e inettitudine non potrebbe essere più fenomenale. Essi ben sapevano che la Germania tentava quel colpo; ed essi non seppero porsi in regola colle stipulazioni del trattato di Berlino col quale erasi giustamente deciso che per poter dire di essere padroni di un sito bisognava esserne al reale possesso. Al che sebbene in tempo a rimediare, il governo spagnuolo non provvide, cosicchè i tedeschi si impadronirono dell'isola principale proprio sotto gli occhi delle navi spagnuole. La bandiera spagnuola non vi sventolava.

La nobile nazione spagnuola deve essere quella che comprende ciò che al suo decoro e ai suoi interessi conviene; ma nè decoro nè interessi potrà salvare fino a che non siasi sbarazzata da un governo tanto impossibile. Lo slancio unanime impostole negli attuali giorni di sventure deve essere radriizzato a nobile meta; tutto la Spagna non può perdere! la Spagna deve far intendere a Bismark ch'essa è bensì ancora la nazione che non temette Bonaparte nei giorni del suo massimo splendore ma che per ripetere ciò le conviene essere dapprima padrona in casa propria. Il che non sarà mai finchè dominano il figlio di Isabella e i suoi ministri.

La Spagna, così operando, renderà eziandio un beneficio a tutte le altre nazioni, le quali allora avranno miglior campo per pronunciarsi a suo favore ribellandosi alla prepotenza bismarkiana di cui ormai l'Europa è stanca; così soltanto si potrà evitare una generale conflagrazione di cui oggi tanto si teme e per cui vediamo la diplomazia in subbuglio. Tutti sanno come questa conflagrazione comincerebbe, nessuno può prevederle la fine. Si comprende soltanto che sarebbe spaventosa, cosicchè dovere primo di tutti è quello di provare a localizzarla.

Qualunque sia la volontà del Bismark, se l'Europa si mostrasse in ciò d'accordo, non si potrebbe che giungervi.

Il grande e primo vantaggio però dev'essere quello di veder la Europa sbarazzata da un governo come quello di Alfonso, che colla sua inettitudine e imprevidenza pose l'Europa in tale caos e disonorò il suo generoso popolo.

La Vertenza delle Caroline

Scambio di dispacci

Madrid, 6. — L'Agenzia Fabra dice: Un dispaccio di Bedmar (ambasciatore a Berlino) mandato ieri racconta la conversazione col ministro interinale degli esteri a Berlino, il quale dichiarò che le istruzioni date dal comandante della cannoniera tedesca raccomandavano di non innalzare la bandiera tedesca, se trovava la bandiera spagnuola diggià innalzata.

Bedmar prese atto di questa dichiarazione. Il ministro tedesco aggiunse che l'incidente di Yap non doveva influenzare il corso dei negoziati nè impedirne il buon risultato.

Solms conferì oggi con Canovas, si dichiarò autorizzato a dichiarare che il governo tedesco credeva appena utile di far osservare che l'incidente di Yap e l'atto del comandante della cannoniera non era un fatto che potesse pregiudicare la questione di diritto. Aggiunse che la Germania se avesse conosciuto la rivendicazione della Spagna sopra le Caroline avrebbe impedito qualsiasi presa di possesso finchè fosse intervenuto un accomodamento.

Sotto il naso degli spagnuoli

Madrid, 6. — Notizie giunte al governo assicurano che all'arrivo a Yap della cannoniera tedesca vi si trovavano, già da tre giorni, ancorati due trasporti spagnuoli aventi a bordo il governatore delle Caroline, i funzionari dell'amministrazione, e un distaccamento di soldati, e che l'innalzamento della bandiera tedesca a Yap si fece di nottetempo.

Nuove dimostrazioni

Parigi, 6. — Il Temps ha da Madrid 6 corr.: Iersera ebbero luogo dimostrazioni tumultuose.

La polizia le disperse. Le dimostrazioni antitedesche avvennero anche nelle province specialmente a Valenza e a Saragozza. Assicurasi che il ministero è deciso d'impedire le dimostrazioni, anche a costo di sospendere le garanzie costituzionali.

Il governo incaricò il ministro a Berlino di domandare alla Germania che rinunci alle Caroline. Il Re ieri, dopo aver consultato il gabinetto e i generali Iovellar e Campos, era di avviso di non pensare ad una rottura con la Germania, se non dopo esaurite le vie diplomatiche.

Quattordici giornali furono processati per la violenza di linguaggio.

Madrid, 6. — I giornali dicono che la Spagna non deve dare alcuna soddisfazione alla Germania. Tutti gli spagnuoli preferiscono la guerra ad un'umiliazione. I deputati e i senatori della maggioranza e dell'opposizione sostengono ugualmente il ministero, offrendo l'appoggio morale.

L'ultimatum di Canovas

Madrid, 6. — Canovas disse nel consiglio dei ministri presieduto dal Re, che per continuare i negoziati con la Germania doveva esigere la condizione assoluta che i tedeschi sgomberino le Caroline, e che gli spagnuoli le occupino. In caso contrario doveva indirizzare un ultimatum.

La stampa europea

Parigi, 7. — La maggior parte dei giornali esprimono il desiderio d'un accomodamento fra la Spagna e la Germania.

I Debats consigliano la Spagna ad intendersi direttamente colla Germania, anzichè ricorrere all'arbitrato. Temono che Canovas sia trasportato dalla bufera che contribui a sollevare.

Londra, 7. — Il Times dice: Credevi che Bismark sollevò la questione delle Caroline, meditando progetti più vasti.

Lo Standard ha da Berlino: il go-

verno spagnuolo espresse a Berlino il rammarico per l'insulto all'ambasciatore, dichiarò che punirà i colpevoli.

Tutti i giornali discutono gli avvenimenti di Madrid, credono che il conflitto ispano-tedesco minaccia la tranquillità d'Europa.

Il Daily Telegraph invita Salisbury ad offrirsì mediatore.

Lo Standard consiglia la Francia a non immischiarsi nei fatti della Spagna, onde non trovarsi implicata in una delle avventure spagnuole di Bismark.

Il Morning Post crede che i rivoluzionari della Spagna preparino un Sedan spagnuolo.

Guerra inevitabile?!

Londra, 7. — Invece ecco cosa si telegrafa da Parigi alla Tribuna:

« Malgrado i dispacci ottimisti dell'Agenzia Fabra di Madrid, qui si crede la guerra inevitabile. E Bismark vorrebbe che la dichiarazione partisse dalla Spagna. Perciò provoca lo stato avversario protestando nelle note le intenzioni pacifiche e dimostrando coi fatti che la Germania vuole assolutamente avere le Caroline.

» Il piano di Bismark sarebbe uno sbarco nell'Arcipelago e un'occupazione delle isole Canarie, Baleari e Filippine, e dei possedimenti spagnuoli sulla costa settentrionale dell'Africa. »

Lettere Milanese

MILANO, 6 Settembre.

L'Esposizione di Brera

I.

Quantunque in Italia vi sia così pochissimo incoraggiamento per le arti belle e si tratti di una semplice mostra annuale, pure la presente Esposizione conta un discreto numero di opere importanti e di alto pregio.

Dove si trovano le opere migliori e più importanti è nel paesaggio e nella marina.

Qui abbiamo quei valenti artisti che sono il Carcano, il Gignous ed il Bazzaro di Milano, il Bianchi di Monza ed il Fragalomo di Venezia.

Più vi sono eccellenti lavori del trentino Bezzi, del Mariani e del Borsa di Monza, del Filippini, del Dell'Orto e del Beltrami di Milano, del Belloni di Codogno ed alcuni altri.

Dove invece si rimane poco soddisfatti, è nei quadri di figura.

Troppo pochi sono quelli veramente lodevoli o dal lato del concetto o dal lato dell'esecuzione; — pochissimi quelli che soddisfino sotto entrambi i lati.

Predominano pur troppo i soggetti meschini, senza sugo, e che non meriterebbero neppure la pena di pigliare i pennelli in mano.

È vero però che questo grave inconveniente devesi precisamente in grandissima parte attribuire al pochissimo incoraggiamento che godono i nostri artisti. Per fare un quadro di figura di una certa importanza occorrono molti mezzi; ora, se mancano i mezzi, molti bravi artisti sono costretti limitarsi a cose da poco.

I più notevoli quadri di figure sono: Una famiglia di contadini del Carcano, la Partita a Scacchi del Barbaglia, El me dise « Rossa mia » del Favretto, la Mazurka del Lancerotto di Venezia, Cadono le foglie del Ferragutti, Mestizie di Emilio Gola, Emigranti del Cagnoni, Istante di raccoglimento del Saquirico, Fiori di cimitero del Cavaliere

Sono pure notevoli: la Piazza del duomo di Milano del Mentessi, le Percore del Bruzzi, la Scena contadinesca del Ferrari, due quadretti dell'Achini, alcuni ritratti, alcune mezze figure e diversi quadrettini, di cui parlerò in seguito.

L. De Micheli.

Monumenti a Garibaldi

A Intra

Domenica con immenso concorso di gente si inaugurò il monumento a Garibaldi; eranvi 65 bandiere, tre corone, 6 bande musicali.

Il corteo, imponentissimo, percorse dapprima la città, assiepata di gente. Il corteo fece infine sosta nel padiglione dinanzi al monumento, attorno al quale formarono selva pittoresca le bandiere.

Il monumento in marmo — opera del Biotti intese, innalzasi nel piazzale ove trovasi la tettoia di faccia all'imbarcadero — e volge il fronte verso il lago, avendo per sfondo dei graziosi fabbricati.

Garibaldi, grandezza naturale, è in piedi, vestito del suo leggendario costume, la camicia, il puncho, il berretto — la destra appoggiata sulla sciabola, la sinistra abbandonata sul braccio destro, il peso del corpo sulla gamba destra.

La testa è somigliantissima, ma nell'insieme la statua non presenta una proporzione simpatica. Il basamento semplice e svelto.

Alle 3 1/2 il venerando Carlo Antongini, patriota fortissimo, tira la cordicella che scopre la statua. Scoppio d'applausi.

Parla Nava che ringrazia i convenuti a nome del Comitato; indi Paolo Nava pel municipio prende la consegna del monumento.

L'onor. Cavallotti pressato, si decide a parlare. Man mano si esalta e la frase sprigiona dal labbro sentita, elevata, poetica, elettrizzante. In nome dei compagni d'arme di Milano porta a Intra il saluto in giorni come quelli d'oggi non sfolgoranti per atti di nobilissimi sacrifici, di cittadine virtù, e dai quali l'Eroe se tornar potesse sulla terra d'Italia, ritorcerebbe lo sguardo. Oggi i giovani amano il sonno vile, su tutto incombe una prosa che ingoia le coscienze, i caratteri.

Di quante epigrafi furono sacrificate all'Eroe questa « A Garibaldi » scolpita dagli intesi, è la più bella, la più opportuna, la più eloquente. Augura che i giovani che passano dinanzi a quel marmo, studino, meditino l'epopea del nostro risorgimento e ricordino con che stenti dall'alloro della sventura germogliò il fiore della speranza.

Si felicita che l'industria, commerciale Intra abbia apposto un'epigrafe commerciale: « A Garibaldi ».

Questa è una cambiale, una tratta in bianco che guai se gli italiani non pagheranno facendo l'Italia degna dei suoi martiri! (Applausi fragorosisimi).

Segue un inno eseguito da quattro bande e dalla Società corale d'Intra, e infine leggesi l'atto di consegna del monumento.

La sera banchetto; notasi fra le altre la bandiera del Circolo Garibaldi di Trieste; gli emigrati delle Alpi Giulie ricevono applausi frenetici. Parlano Cavallotti, Parona, Mussi, Antongini.

Cavallotti invitato a mandare un saluto a Trieste, dice:

« Di qui a Trieste v'hanno i laghi e i monti, e i saluti se li porta il vento. Son cinque anni che manco da Trieste e ho promesso di non tornarvi che quando potrò essere preceduto dalle fanfare italiane. » (Applausi entusiastici: Viva Trieste).

A Crema

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi ebbe di speciale la presenza del ministro Genala, il quale si ebbe l'accoglienza più simpatica e festosa.

Verso le 11 dal Municipio mosse il lungo corteo composto di una quarantina d'associazioni con bandiere, circondato da tutte le autorità civili e militari e dai deputati gen. Pelloux Luigi, Boneschi e Cagnola.

A un cenno del senatore Griffini cadde la tela e Garibaldi bello e sorridente si mostra al popolo cremasco in atteggiamento di saluto.

Fu un grido, un fremito di gioia che eruppe dalla fitta folla, le musiche intunarono l'inno e le bandiere salutarono l'Eroe.

Intanto il ministro si fa presentare l'autore del monumento, il Barzaghi, e si profonde con lui in congratulazioni e lodi.

Parla per primo il senatore Griffini che consegna a nome del Comitato il monumento al municipio.

L'on. Genala parla secondo, confermandosi elegante, forbito ed abile oratore e che sa molto bene tenersi in sella senza urtare le uno o le altre suscettibilità. Egli è applauditissimo, chiudendo il suo discorso al grido di viva Garibaldi.

Poi parla il ff. di Sindaco che ringraziando accetta il monumento a nome della città.

Applauditissimo è anche un lungo discorso di un vecchio patriota, il signor Tenzini, come pure quello del Presidente la Società dei Reduci e Veterani, il signor Tadini, valoroso e brillante ex ufficiale di cavalleria.

Chiude il vice Presidente della Società Operaia di Crema che porta il saluto del popolo al grande e popolare suo padre.

In questo frattempo la fanfara di Sant'Angelo Lodigiano intona la Marsigliese fra un urrà di applausi, mentre un giovinotto, certo Pollenghi con nobili parole, porta alla figura di Garibaldi il vero e sentito saluto dei radicali e del popolo, libero dalle pastoie della festa ufficiale.

Alle 4 finalmente si va al banchetto sociale disposto su sette lunghe tavole nella platea e palcoscenico del teatro. I coperti erano 280.

Al vino bianco brindò primo il rappresentante il municipio di Crema, poi Genala.

Poi con poca fortuna il sen. Griffini che tenta un discorso politico-economico ed apologetico di Genala.

Fu troncato a metà dalle grida di viva Garibaldi e dal suono della musica.

Invitato, brindò anche Boneschi e colla sua solita eleganza di parola, rompe il ghiaccio della freddezza ufficiale che fin allora incombeva sulla festa, parlando al popolo e per il popolo, e col quale dichiara di voler sempre rimanere.

È applaudito fragorosamente. Ultimo brindò il rappresentante dei Reduci e Veterani di Crema, alla salute delle consorelle intervenute e di tutti i fattori del monumento.

Il monumento, quale opera d'arte è riuscitissimo.

A Cortemaggiore

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Assistevano alla cerimonia, colle rispettive bandiere più di 20 associazioni liberali venute da Piacenza e da Cremona.

Il monumento venne scoperto al suono dell'inno Garibaldino tra applausi entusiastici.

Parlarono applauditissimi l'onorevole Priarolo, l'avv. Galluzzi e il conte Pennazzi.

Un comitato di signore e di giovani di Cortemaggiore depose parecchie bellissime corone sul monumento dell'Eroe.

Questa patriottica borgata concorse con entusiasmo spontaneo alla imponente cerimonia odierna.

Dopo l'inaugurazione si lessero molte adesioni; fra le altre furono entusiasticamente applaudite ed accolte da evviva quelle degli on. Cavallotti e Castellazzo.

Alle tre vi fu il banchetto sociale che riuscì splendidamente.

In fin di tavola parlarono applauditi l'on. Pasquali ed i signori Pedrini, Tassi e Pennazzi.

Alle otto vi fu l'illuminazione straordinaria della borgata e s'incendiarono dei riuscitissimi fuochi d'artificio.

Miliardi male spesi

Sono appena trascorsi quindici anni dal giorno in cui la Germania riscosse dalla Francia l'enorme somma di cinque miliardi.

Dove sono?

Se il governo tedesco volesse mostrare i bilanci, si vedrebbe come la maggior parte di quei denari, che potevano cadere sulla Germania qual pioggia benefica, furono spesi per l'esercito e preparativi per future guerre. Quindi aumento di miseria nelle popolazioni, aumento nel numero degli emigranti.

Abbiamo sotto gli occhi una statistica ben triste, e basta questa per dimostrare in quali condizioni versi la Germania.

Questa statistica dice che ad Auv e nei villaggi vicini moltissime famiglie non possono nutrirsi che di patate; che a Seffern, a Hallschlag, a Weteldorf, a Hochwald, la miseria è grandissima.

Si tratta di migliaia e migliaia di persone le quali veggono avvicinarsi l'inverno con spavento, perchè non sanno se e come sarà dato loro di sfamarsi, se e come troveranno vestiti per difendersi dal rigore del freddo.

E intanto si fabbricano nuovi cannoni, ciascuno dei quali costa tanto quanto basterebbe a nutrire per un mese qualche povero villaggio!...

E intanto si studia di mutare tutto l'armamento della fanteria con fucili nuovi, spendendo chi sa quanti milioni!...

Nè la miseria minaccia solamente le campagne.

Batte anche alle porte delle città spinge migliaia di infelici a gettarsi all'avventura, ad accrescere il numero di quei socialisti che fanno tanta paura a Bismarck — il quale vuole esserlo solo, ma a modo suo — e che in ultima analisi, non vogliono altro, non pretendono altro che un trattato più umano.

Dunque nessuna meraviglia se gli entusiasmi guerreschi vanno poco a poco spengendosi anche in Germania; se la spada di Blucher non fu venduta che per cento lire!

È un segno dei tempi, è la prova che anche i tedeschi pensano come lo scopo dei grandi statisti non sia solamente quello di preparare macelli di carne umana.

Corriere Veneto

Da Rovigo

6 settembre

Onore al merito

(K) Rendere omaggio al merito è cosa doverosa per tutti, tanto più se si tratta di azioni ispirate a nobili sentimenti.

Ebbene; — Egli è a sapersi che nelle ore pomeridiane d'ieri sabato, alla nostra Stazione ferroviaria appiccavasi il fuoco in una stanza al piano superiore che serviva ad uso di ripostiglio di apparati telegrafici.

Il fuoco avrebbe preso proporzioni allarmanti e tali certo da mandare a carte quarant'otto gli Archivi degli Uffici della Manutenzione lì vicini, se gli Agenti Ferroviari non fossero accorsi in massa e per tempo a spegnerlo con acqua e rompere le invetriate delle finestre.

L'impiegato sig. Rizzo Ermenegildo fu il primo ad accorgersi dell'incendio e fu quello che, dopo averlo avvertito, salì d'un lampo sulla tettoia per cercare con la sua opera di limitare il danno, che viceversa poi sarebbe diventato rovina inevitabile senza il soccorso e l'aiuto dei suoi compagni, tosto

accorsi volenterosi e pieni di coraggio a spegnere l'incendio.

Fra il tafferuglio, echeggiò una voce nel cuore del bravo giovanotto Rizzo, quella del sig. Etefredo Passarelli, conduttore del caffè, infermo su di un letto in una stanza attigua a quella del fuoco, e che stava per rimanerne quasi asfissiato dal fumo.

Al nostro giovane salì vibrata al cuore la voce del disgraziato, e fermo, coraggioso, risoluto, perchè sapeva di compiere un dovere, corse a trarre a salvamento il Passarelli, sfidando impavido il pericolo che gli sovrastava.

E nell'ardua impresa riuscì vittorioso.

Ora, nel mentre si accenna il fatto ai gentili lettori, noi non vogliamo entrare nel merito del sig. Rizzo Ermenegildo perchè essi possono ben immaginarlo, ma vogliamo sperare che la Direzione delle Ferrovie terrà a calcolo una azione tanto generosa di un suo impiegato.

È qui che il vecchio mago di Stradella dovrebbe dare un compenso morale, qui dove appare luminosa una nobile azione! non mai concedere onori a coloro soltanto che hanno il merito di essere signori!

Da Badia Polesine

7 settembre

TEATRALLA

(X) — Oramai la nostra stagione d'opera volge al suo termine e con successo crescente; ma una infinità d'incidenti, di disgrazie, di pettegolezzi e di porcherie turbarono il suo corso.

Figuratevi che reso impossibilitato a proseguire le recite il tenore Stucci per indisposizione, fu chiamato il Bianchini e non appena sciolta la crisi tenorile ne avvenne un'altra baritonale, cosicché il baritone Acconci che soddisfaceva immensamente per voce, per talento e per l'azione dovette cedere il posto al Forti.

Poi vi fu il deplorabilissimo fatto di diverse lettere anonime dirette a due artisti del teatro ed una a quel simpatico giovane e già riputatissimo critico musicale, di cui anche voi avrete apprezzato le bellissime recensioni nell'*Euganeo* della *Carmen*, della *Gioconda*, del *Mefistofele*, del *Re di Lahore* allorché furono rappresentate al vostro Verdi. A questi perchè non credè lodare tutto e tutti in un suo articolo nell'*Euganeo*.

Ma oramai, come vi dissi, la stagione colla sostituzione dello Stucci e dell'Acconci corre trionfalmente al suo fine per i rari meriti della signora De Rossi-Trauner dalla voce educata, simpatica e dall'azione intelligente, della signora Calvi una Maddalena vezzosa, del tenore Bianchini che ha conquistate le simpatie del pubblico coi suoi acuti. Il baritone Forti ha voce potente e viene applaudito nella sua difficile e faticosa parte di *Rigoletto*. Così il basso Cromberg nella breve parte di Sparafucile sa farsi applaudire. L'orchestra, a parer mio, va benissimo, diretta bene, com'è, dal giovane maestro De-Guarnieri.

In queste ultime recite e precisamente mercoledì avremo per così dire una serata di gala. Caduto indisposto il baritone Acconci, anche per compenso di un quartale perduto, per iniziativa del ff. sindaco e presidente del teatro sig. Zilli si attuò l'idea di dare a suo beneficio una serata, ed un egregio nostro amico s'interessò, onde accrescere l'attrazione al teatro, di ottenere il concorso del celebre baritone comm. Cotogni. E tale serata con tale nome avrebbe fruttato immensamente all'indisposto sig. Acconci se l'impresa avesse accordate all'Acconci l'intero introito, ma invece, addotto il pretesto che non poteva perdere la recita di mercoledì, accordò bensì la beneficiata in detta sera ma al patto di dargli dell'incasso sole 300 lire.

Ora è vero che tale beneficiata non

era utile accordargliela lunedì perchè in tal giorno il Cotogni non avrebbe potuto intervenire; ma in questo caso se l'impresa non avesse voluto speculare e avesse voluto fare un pieno atto di nobile beneficenza all'Acconci, avrebbe conciliato le cose con facile mezzo: facendo recite per proprio conto Lunedì e riposo Mercoledì. Così l'impresa non avrebbe perduto la recita settimanale, unico preteso motivo per non accordare l'intero introito all'Acconci Mercoledì, e quanto alla fatica degli artisti, questi cantando nella beneficiata Mercoledì non vengono a fare altro che quello che avrebbero fatto Lunedì.

E notate che il comm. Cotogni si muove per beneficiare un fratello d'arte cui colse una disgrazia, non una impresa.

Questo per la pura verità dei fatti e perchè i meriti vadano a chi tocca.

Campolongo Maggiore. —

Ci scrivono: Nella notte del 4 al 5 un fulmine cadeva nel centro dell'abitazione di proprietà Agostino Furian in questo comune, frazione di Boion, e facendo divampare istantaneamente il fuoco distruggeva casa e suppellettili recando un danno di L. 10,000. I villici a mala pena riuscirono a salvarsi in camicia. Erano fortunatamente assicurati presso la Società « Danubio ».

Lughetto. —

Ci scrivono: In questa frazioncella del comune di Campagna Lupia un fulmine cadeva sopra la boaria di proprietà Paolo Farinello di Strà e fra gli altri danni distruggeva dodici buoi. Il danno complessivo ascende a L. 15,000. — Questo è proprio l'anno dei fulmini; ne cadono ovunque e recano danni rilevanti, quando non fanno d'aggiunta qualche vittima.

Rivoli Veronese. —

Sino al 30 Settembre 1885 è aperto il concorso, a tutta cura gratuita, a questa condotta Medico-Chirurgica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500.

Susegana. —

A tutto il giorno 30 settembre viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, rimasto vacante in seguito a volontaria rinuncia del medico.

Lo stipendio annuo, a titolo di onorario, indennizzo pel cavallo ed alloggio, è di L. 2500,00 lordo di ricchezza mobile e pagabili in rate mensili posticipate.

Venezia. —

Ci scrivono: Il consiglio provinciale prorogò a due mesi ogni deliberazione sulle proposte relative alle ferrovie; sono anni ed anni che si tira avanti in questo modo non prendendo mai una deliberazione degna di questa metropoli; così il tempo passa, gli altri ci sappiantano ed il poco che viene fatto lo si fa a balzi e a casaccio in modo che quasi sarebbe meglio non fare. Povera Venezia!

Corriere Provinciale

Da Ospedaletto Euganeo

7 settembre.

Banchetto geniale e proficuo

Questo ameno paesello possiede una Società musicale che conta ormai quindici anni di vita, il che è molto qualora si consideri con quali sforzi di spontaneo concorso si regga. Più però che allo stesso incremento della musica, nel cui nome è sorta, essa ha ottenuto lo scopo di affratellare gli abitanti, il che non è poco invero. In nome appunto anche di questa fratellanza ieri (domenica) questi soci fecero una gita a Valsanzibio, all'amena villa Martinengo, ora Donà Dalle Rose.

In quel paese, vi fu anche il banchetto, che riuscì cordialissimo. I soci ne rimasero tutti oltremodo soddisfatti. Sperasi e credasi però che non debba il banchetto rimanere anche senza benefici risultati per l'avvenire. Naturalmente durante il banchetto vi furono brindisi parecchi, come destò unanime entusiasmo una poesia improntata a liberalissimi concetti.

Lode speciale se ne deve al signor Enrico Argentoni, il quale, compreso

dell'importanza che si può azzeccare a questa istituzione, disse essere necessaria la sua riforma nel senso che la si debba trasformare in una società di mutuo soccorso fra gli artigiani. L'idea è davvero bella e potrebbe riuscire di vero profitto a questo paese, ove non difettano gli elementi liberali e compagnia bella sia tanto formidabile; noi speriamo di poterla abbattere.

E assai vi gioverà l'istituzione di una società di mutuo soccorso fra artigiani, dove i principii liberali non possono che svilupparsi con forza progrediente. Tanto meglio se nella Società musicale abbiamo la forza e la base come ci rivelò nel suo banchetto di ieri il sig. Enrico Argentoni; l'opera sarà più facile perchè pronti gli elementi e perchè vi si rivela ben adatto il terreno, tanto più che il discorso dell'Argentoni riscosse tanti spontanei applausi. Il banchetto di Valsanzibio potrà essere così foriero di grandi benefici al nostro paese.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Ecco le materie poste all'ordine del giorno del Consiglio comunale per la seduta del 15 c. m.:

1. Rapporto della Giunta in seguito alla deliberazione consigliare 21 novembre 1884 sul concorso del Comune nella spesa per la ferrovia Padova-Bassano, e proposta relativa.

2. Rinuncia degli Assessori effettivi Manfredini prof. Giuseppe, Salvadego co. Giuseppe, Fanzago nob. dottor Francesco, Scapin dott. Antonio, Romanin Andriotti Alessandro, Colpi dottor Pasquale e nomina di otto assessori effettivi in sostituzione dei predetti e dei signori Romanin Jacur dott. Michelangelo e Cosma avv. Giulio, che cessano per legge.

3. Rinuncia degli assessori supplenti Brunelli Bonetti nob. dott. Augusto, Dalla Giusta dott. Enrico, Rebastello dott. Francesco, e nomina di quattro assessori supplenti in sostituzione dei predetti e per coprire un posto vacante.

4. Retrocessione di grado di un impiegato daziario.

5. Nomina di due membri della Commissione Comunale per le Imposte Dirette in sostituzione dell'ingegnere Emilio Sacerdoti, eletto vicepresidente della stessa, e del signor Indri Giuseppe nominato membro della Commissione provinciale d'appello.

N. B. I tre primi argomenti verranno trattati in seduta pubblica; i due ultimi in seduta segreta.

Gioie convenzionali. — Le gioie delle convenzioni ferroviarie danno ogni giorno frutti novelli.

Un negoziante della città nostra montando l'altro giorno alla stazione ferroviaria di Marano col treno diretto per Mestre trovò il vagone in tale stato che non può descriversi.

La predella per montare era rappazzata ed egli montando, per essere assai pesante, corse pericolo di cadere. Poi entrato trovò il coupè in tale stato indecente che dovette anteporre di stare in piedi.

L'olio colava sui sedili dal fanale; il carbone era ovunque; indecenza uguale non potrebbe immaginarsi.

Il vagone in parola era delle vecchie S. F. Romane e portava il N. 337. Che non si voglia provvedere a un materiale meno indecente o almeno sicuro e pulito?

Oh! le gioie delle convenzioni.

Il Gaz al Bassanello. — Se per la intraprendenza della Società francese e pel concorso e lo slancio degli abitanti il gaz si è spinto nell'ameno sobborgo del Bassanello il municipio deve fare la sua parte tanto più che di tanto gli è facilitata l'opera.

Decisamente, come già scrivemmo, conviene far presto a porre i fanali lungo la nuova strada, la quale altrimenti è assai pericolosa. Che se avvenissero disgrazie si dovrà chiederne compenso ai membri della Giunta municipale incuranti dell'argomento.

Convorrà pure far sparire il preadamicio olio anche dalle altre parti del sobborgo, tanto più che stonerebbe assai colle case dei privati illuminate a gaz. La luce è l'essenza e la base della vita; il municipio che odi la luce non è degno di stare alla testa di città incivilita.

Faccia presto il municipio; completi l'illuminazione al Bassanello, specie nella pericolosissima nuova strada; la tubulazione è fatta, il fare il resto ormai pel municipio è meno che niente.

E si faccia presto, e presto, e presto! L'è una vergogna per un municipio che si rispetti!

Niente polemica! — Non creda l'*Euganeo* che vogliamo fare polemica con lui pel trasloco di Modena del procuratore del Re cav. Bonomi; scrivere quando si vuole raggiungere uno scopo va bene ed è un dovere; a fatti compiuti invece sarebbe inutile e fors'anco crudele.

Siccome però egli rileva che noi non ci vantiamo come di un trionfo dei radicali per questo trasloco, cori ci permetta pure di rilevare il suo giudizio che « questo trasloco, non è che la applicazione pura e semplice di certi principii e metodi generali di amministrazione e di governo » quali noi sempre pel prestigio della giustizia sostenemmo e che finora non si erano punto ricordati vantando fatti e commuovendo cielo e terra per non muoversi di qui.

E quindi gli lasciamo le sue smentite sulle ingerenze del Cavalletto e del Luzzati contro il trasloco; le smentite a parole non smentiscono i fatti che sono a conoscenza di tutti.

Ma facciamo punto che è meglio. Lo ripetiamo: siamo di fronte a un fatto compiuto — a entrambi gradito — che non sarà l'elogio minore di un ministro che intende sul serio la sua missione, come l'on. Taiani.

Corte d'Assise. — Ieri (7) si svolse il processo a carico di Cegon Domenico imputato di mancato parricidio, per avere nella notte del 4 Gennaio p. p. in Campo S. Martino appiccato il fuoco al casolare da lui abitato e dove dormiva il padre suo col deliberato proposito di far perire fra le fiamme detto suo genitore. Le prove riuscirono schiaccianti a carico del Cegon, che si era già reso confesso. Il P. M. lo dipinse colle tinte le più oscure, e chiese ai giurati giustizia severa. Il difensore avv. Toffanin sostenne con efficacia e brio non potersi parlare nel caso in concreto di mancato parricidio, negò l'intenzione nel giudicabile di voler uccidere il Padre — sostenne inidoneo il mezzo adoperato dal Cegon per conseguire la morte del Padre. I giurati ammisero alla semplice maggioranza di 7 voti il mancato parricidio, ed accordarono le attenuanti. La corte condannava il Cegon a 10 anni di lavori forzati.

Un'altra buona notizia per l'arte. — Il nostro concittadino Baf fagna Luigi che, per le vicende delle guerre del nazionale riscatto a cui prese larga parte, non poté perfezionarsi che in tarda età quale suonatore di violino nel quale era già provetto e valente negli anni suoi giovanili, fu scritturato nel simpatico Teatro della vicina Este dove si produrrà quanto prima nel « Faust ». Auguriamo all'egregio professore quegli allori che gli sono meritamente dovuti e speriamo di poterlo udire anche fra noi nella prossima stagione di Carnovale.

Furto di caffè e zucchero. — Il caffettiere al Puntiglio teneva sopra il suo esercizio del caffè e dello zucchero; ma poté osservare che la roba gli andava mancando. Come ciò seguiva?

Di sopra stava pure un barbiere; si posero quindi in guardia e sorpresero il garzone di questo che quando passava davanti a quella roba se ne riempiva ogni volta le tasche.

Per scusarsi disse che ne prendeva per fare limonata. Altro che limonate! Venne arrestato.

Furto d'angurie. — Un ragazzo cacciandosi in Capitaniato fra i venditori d'angurie ne faceva sparire qualcuna. Sorpreso veniva tradotto agli arresti.

Stati Uniti. — Domani sera dalla ore 8 alle 10 1/2: Concerto Musicale.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 7 alle 9 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Spartano* — Seifert.
2. Valtz — *Dinorak* — Strauss.
3. Sinfonia — *Le Donne curiose* — Usiglio.
4. Cavatina — *Macbet* — Verdi.
5. Preludio e duetto — *Guarany* — Gomez.
6. Parte 2ª — *Pietro Micca* — Chitti.
7. Polka caratteristica — *L'aurora* — Pezzini.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — *L'8 Settembre* — Keller.
3. Sinfonia — *Giuditta* — Peri.
4. Concerto per Clarino — *Beatrice di Tenda* — Bellini.
5. Valzer — *Sangue Viennese* — Strauss.
6. Pot-pourri — *Un ballo in maschera* — Verdi.
7. Polka — N. N.

Una al di. — Un pittore ha dipinto una donna ignuda, distesa sul letto, con un libro in mano.

— Come hai intitolato il tuo quadro? Domanda un amico al pittore.

— La donna che legge.

— Perbacco! Una donna come questa dovrebbe assolutamente aprire un gabinetto di lettura.

Da due anni facevo la cura costosa delle Acque di Vichy, e colle venti piccole bottiglie dell'Acqua di Monte Alfeo conobbi un miglioramento veramente prodigioso.

Dott. LUIGI COELLI.
Castellone Cremonese, 2 aprile 1876.
Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

Diario Storico Italiano

8 SETTEMBRE

Nelle guerre sostenute dalla Repubblica Veneta contro i Turchi intorno l'anno 1694, la più gloriosa e più utile impresa fu l'acquisto dell'isola di Scio.

Unitisi le galee maltesi e le ponteficie all'armata navale veneta sotto il comando di Antonio Zeno, dichiarato capitano generale, sciolsero esse le vele a quella volta e vi fecero lo sbarco nel dì 8 settembre del già detto anno. La città principale dell'isola chiamasi pure Scio; e intorno ad essa accampatosi l'esercito cristiano diede principio alle offese. Non più di otto giorni ebbero a faticare le artiglierie e le mine per prendere il castello di mare, e mettere sì fatto spavento in quegli Ottomani, che la stessa città con più di cento cannoni di bronzo e con tutti gli schiavi venne in poter dei Veneti. Scio è un'isola deliziosa e fruttifera assai, e perciò di quell'acquisto grandi feste si fecero in Venezia.

Un po' di tutto

Il telefono profeta del tempo. — Fissando a sette od otto metri da un telefono due sbarre di ferro, congiunte al telefono stesso da un filo di rame rovolto nel causticuc, le bufe vengono precedute almeno dodici ore prima da un cupo rumore del telefono. Se la bufera si appressa, si sente nel telefono un frastuono, come di colpi di grandine sulle lastre; ogni lampo desta un rumore nel telefono, quasi come se una pietra fosse buttata sulla membrana.

In generale, ogni variazione nel tempo è annunciata da un altro rumore nell'apparato.

Disastri in mare. — Ieri doveva giungere a Genova in porto il piroscafo spagnolo *Villa del Malaga*, di mille tonnellate. Veniva da Marsiglia con 66 passeggeri e 28 uomini d'equipaggio. Nelle acque di Savona il *Villa del Malaga* urtò in un scoglio ed affondò sul fianco destro. 12 passeggeri si sono salvati con una lancia. Essi giunsero ieri a Sampierdarena. Nulla sapevano dire sul salvamento degli altri naufraghi. Furono spediti subito due vapori alla ricerca di questi ultimi, che non devono essersi tutti perduti. Fra i passeggeri ci erano molti genovesi; l'apprensione è grande. Aspettansi ansiosamente i dispacci da Savona.

Contro la fillossera. — L'ingegnere Leopoldo Gigli, di Firenze, ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera, il quale consiste nel porre prima dello spuntar della primavera, sotto le radici della vite, carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato precedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli e l'appoggiano con entusiasmo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Tutti i giornali si occupano della Spagna mostrandole simpatie; nel complesso credono la situazione gravissima al punto da poterne originare una conflagrazione generale.

Confermansi i nostri telegrammi di ieri per le urgenti disposizioni agli arsenali per ogni eventualità, come pure degli scambi di vedute fra Italia e Inghilterra per assicurare la neutralità della Francia. Dubitasi invece di improvvisa effervescenza in questa.

Nessuno si fa un'idea esatta della situazione; però tutti concordano nel ritenere essere apparecchiato qualche cosa di grave.

La *Riforma* assicura come definitive le nomine del comm. Ellena a consigliere di Stato; la successione del comm. Queirolo alla direzione delle gabelle; le nomine del comm. Calvi direttore delle imposte dirette, e comm. Castorina, ispettore generale delle finanze, a consiglieri della Corte dei Conti.

Continua il processo Sommaruga. Il questore Serrao rileva essere il Sommaruga capace di tutto purchè far denari — un vero ricattatore.

Il teste Uriele Cavagnari dimostra il Foschini essere stata la spia e il traditore di Sbarbaro.

Adesso giudici e avvocati gireranno per l'Italia a udire testi. Che commedia!

(Nostrì dispacci)

Roma, 8, ore 8.40 ant.

Corrono le notizie più contraddittorie; non ostante le smentite del *Fanfulla* confermansi le disposizioni per eventuali armamenti.

— Notizie di Francia rilevano gli sforzi del governo per impedire dimostrazioni contro la Germania. Temesi però qualche eccesso provocato dalle nuove misure di rigore in Alsazia - Lorena dove apparecchiarsi moltissime espulsioni.

— Continua il passaggio delle truppe destinate a Napoli per la presunta spedizione africana. La flotta è ormai concentrata davanti Palermo.

— A Madrid un consiglio di ministri avrebbe deciso essere impossibile la guerra stante lo stato della flotta; pure Canovas esige lo sgombero di Yap per parte dei tedeschi; e furono sospese le garantentigie costituzionali. È sempre più imminente la proclamazione della repubblica.

Ore 12.20 pom.

La flotta tedesca passò il Capo

Finisterre diretta allo Stretto di Gibilterra; sospettasi un colpo di mano su Ceuta.

— Confermansi l'agitazione preannunciata dal *Temps* in Tripolitania; il Senussi assumerebbe la direzione del movimento islamitico in Africa.

— Di cholera un caso sospetto in una vecchia presso Teano; nel rimanente salute ottima.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 6. — Fu inaugurata oggi la linea Briccaasio Barge.

Spezia, 6. — Alle ore 3 è partita per Civitavecchia la divisione della squadra composta dell'*Amedeo*, della *Maria Pia* e dell'*avviso Vespucci*.

Copenaghen, 7. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati. La città è imbandierata.

In Africa

Cairo, 7. — I briganti si sono impadroniti di quattromila sterline che si trasportavano dalla stazione della ferrovia ad Assin. Parecchi della scorta furono feriti.

Parigi, 7. — Secondo un articolo del *Temps*, dopo morto il Mahdi e il suo nipote, il consiglio degli emiri s'indirizzò alla setta di Senussi nella Tripolitania pregandola sia personalmente sia per mezzo di delegato, di assumere la successione del Mahdi portando il prezioso concorso dei suoi affigliati.

Il *Temps* dice: Temesi che Senussi aderisca e che il movimento islamitico propagarsi in tutta l'Africa settentrionale.

Grosse manovre

Sezono San Pietro, 7. — Oggi secondo il piano delle manovre, continuarono i combattimenti delle avanscoperte di due partiti lungo la linea di Seveso. Fra Seveso e Barlassina ebbe luogo una brillante fazione fra Savoia cavalleria e il quarto bersagliere. Assistevano Ricotti, Revel, gli ufficiali esteri. Continua ad avanzarsi il grosso delle due partiti. Domani scontro presso Lentate. Assisterà il Re. Tempo sempre costante.

Il cholera

Marsiglia, 6. — Ieri quattordici decessi.

Tolone, 7. — Dalle ore 10 di ieri mattina alle 10 di stamane sei decessi.

Madrid, 7. — Casi 1870, morti 530.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE

PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO
Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovrintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più repute.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito **Pompe Idrauliche** in specialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)
" 2 220 ") PER MINUTO
" 3 370 ")

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

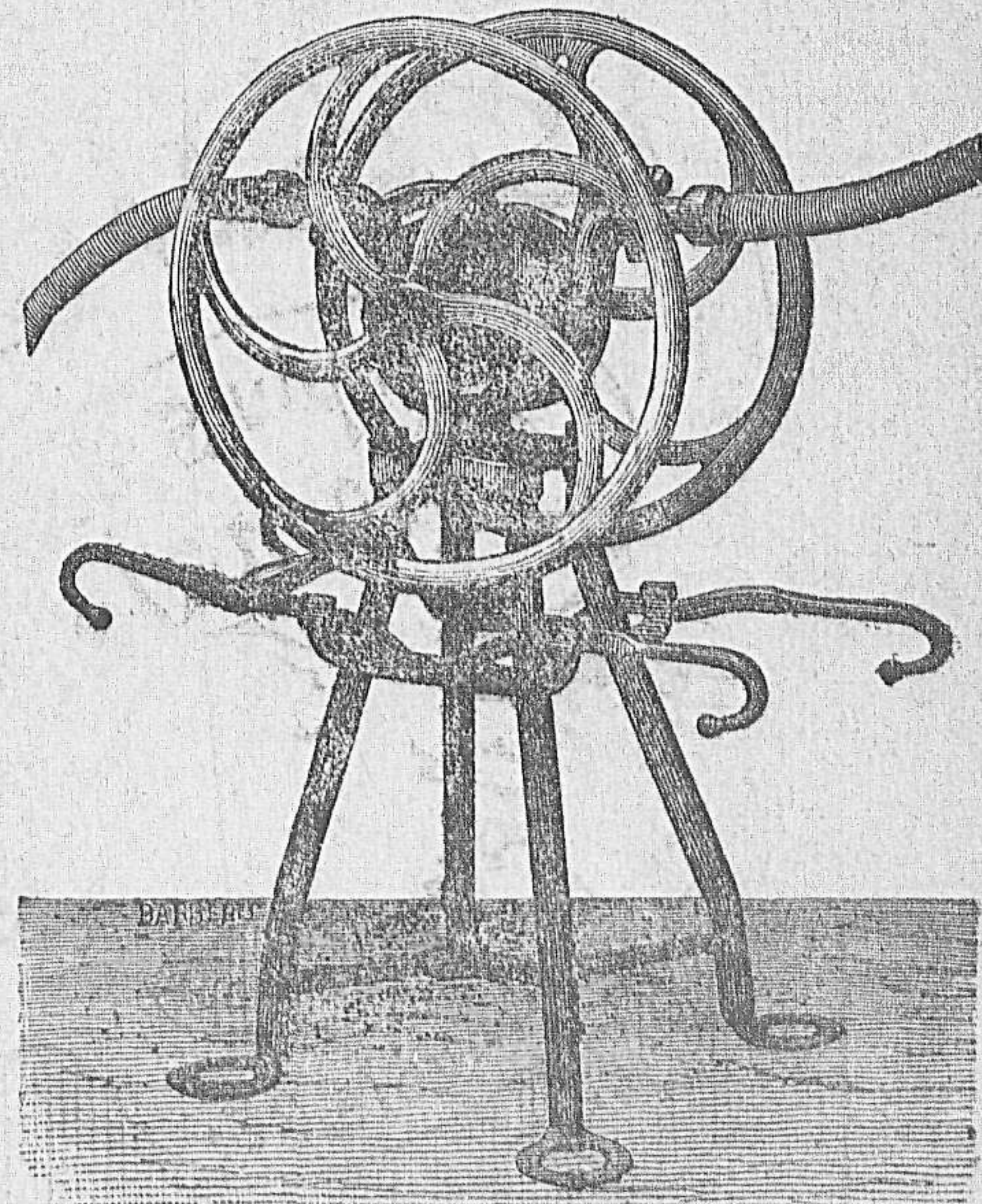
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale pel **travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido**, può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di **pompa comune**, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



Deposito e vendita all'Agencia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Contro le Zanzare

L'Acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le **Zanzare**, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricatore A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

**DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
 Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 80

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE
 Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
 A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
 In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
 Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo
 INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
 » di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3734

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque
 all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.
 Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.



QUINA LAROCHE

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescite e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
 MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un **Appartamento ammobigliato** composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FRATELLI BRANCA

ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. **3586**

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Domandare numeri di Saggio

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5,—
 Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

